

La Valutazione della Ricerca in Progettazione Architettonica nell'ambito non bibliometrico: prospettive¹.

La Società Scientifica ProArch ha da tempo avviato una riflessione sulla valutazione della ricerca non bibliometrica. In relazione al percorso intrapreso, ProArch propone alla Comunità Scientifica il seguente contributo per una maggiore pertinenza dei procedimenti valutativi riguardanti la Progettazione Architettonica.

È infatti ampiamente condiviso che le logiche di valutazione, dopo un processo iniziato in Italia ormai nel 2006, richiedano un aggiornamento che parta dalle caratteristiche delle stesse discipline e possa così concorrere ad orientare più correttamente le attività di ricerca. Questo documento costituisce dunque un contributo per una revisione del sistema della valutazione finalizzata a migliorare la qualità e l'impatto della produzione della nostra comunità scientifica.

Rispetto all'impostazione generale della valutazione della ricerca in Italia, va premesso che le finalità ed il significato complessivo dei processi valutativi hanno assunto un carattere competitivo modificando, come nel caso della VQR (Valutazione della Qualità della Ricerca), il senso inizialmente adottato di sollecitazione al miglioramento della produzione scientifica². Si auspica che la finalità premiativa, che oggi è l'unica ad essere applicata, possa essere ampliata mirando all'innalzamento complessivo del sistema universitario della ricerca, associando la valorizzazione dei risultati alla risoluzione di situazioni di criticità.

Il processo analitico e propositivo³ che ha portato alla redazione di questo documento è stato svolto attraverso il confronto con altre discipline del Sistema Universitario che presentano la medesima condizione "non bibliometrica". ProArch ha incontrato nell'aprile 2023 i rappresentanti di alcune discipline delle aree non bibliometriche⁴ e nel settembre dello stesso anno quelli di tutte le discipline dell'area 08a "Architettura"⁵. Infine, nell'aprile 2024 il documento propositivo ProArch sulla valutazione - che porta a sintesi le riflessioni emerse

Le ragioni della proposta

Le finalità della valutazione

Il percorso di analisi e delle proposte, i confronti

¹ Il presente documento, qui nella sua formulazione definitiva, recepisce le osservazioni ed i contributi rispetto ad un primo documento che è stato oggetto di confronto con la Comunità Scientifica della Progettazione Architettonica in occasione del Terzo Seminario sulla valutazione della ricerca non bibliometrica organizzato da ProArch e tenutosi a Roma l'8 aprile 2024.

² Cfr. L. 4 marzo 2009, n. 15 (attuazione della L. 150/2009) *Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti.*

³ Questo lavoro è stato compiuto dalla Commissione Ricerca ProArch, condiviso e discusso dal Consiglio Direttivo ProArch.

⁴ Il primo Seminario sulla Valutazione della Ricerca non bibliometrica si è tenuto a Roma il 20 aprile 2023, presso il Dipartimento di Architettura e Progetto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". In questa occasione ProArch ha avviato un confronto con le Aree delle Scienze dell'Antichità, Filologico-letterale e storico-artistiche (Area 10), Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche (Area 11), Scienze giuridiche (Area 12), Scienze politiche e sociali (Area 14).

⁵ Il secondo seminario sulla Valutazione della Ricerca non bibliometrica si è tenuto a Aversa il 28 settembre 2023, presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi della Campania "L. Vanvitelli". Qui ProArch ha avviato un confronto con le Società Scientifiche dei Settori Scientifici Disciplinari dell'Area 08a /Architettura.

più rilevanti e congruenti con le istanze disciplinari della Progettazione Architettónica - è sottoposto ad una discussione aperta alla Comunità Scientifica⁶ che, nel condividerlo, ha ulteriormente arricchito questo documento.

A conclusione di questo percorso, oggi possiamo riscontrare alcune convergenze nella “valutazione del sistema della valutazione”: convergenze ampie nel constatare le distorsioni (sulla formazione dei giovani, sull’iperproduttività che confligge con la qualità della riflessione scientifica, rendendo di fatto inefficace la produzione), ma soprattutto convergenze significative nel definire i possibili temi attraverso cui avviare la revisione del sistema valutativo. Il ruolo e peso che devono assumere alcuni prodotti scientifici peculiari, il modo con cui misurare l’impatto scientifico evitando di affidarlo alla collocazione/classificazione delle sedi editoriali, le forme adeguate di presentazione dei prodotti caratteristici, sono alcuni dei temi su cui le discipline non bibliometriche hanno registrato una forte condivisione. E tali questioni, riassunte nei documenti sintetici⁷, sono la base attraverso cui ampliare le prospettive di aggiornamento della valutazione dei prodotti della nostra disciplina, estendendone eventualmente il campo di applicazione.

Le convergenze ed i temi emersi

Queste tematiche, che riguardano in sintesi i modi con cui valorizzare la produzione scientifica peculiare, vanno pensate all’interno di un più complessivo quadro del sistema della valutazione. Tale è l’approccio con cui la nostra Società Scientifica interpreta il processo di riforma dell’ASN (Abilitazione Scientifica Nazionale), e rispetto al quale siamo stati recentemente sollecitati attraverso il Questionario del CUN.

Il documento propositivo presentato nel 2022 da ProArch al Comitato Area 08 del CUN, mirato a migliorare l’ASN, sottolineava “la possibilità di adottare criteri di valutazione (...) in grado di intercettare la specificità di molte discipline; in questo senso è auspicabile un **progressivo allineamento con i criteri adottati in VQR** di avvicinamento alle specificità delle aree, che rappresenta un punto di partenza per l’avvio di questa riflessione”⁸.

Il documento propositivo

L’allineamento dei criteri tra le procedure valutative

Tale allineamento potrebbe avvalersi del lavoro svolto, nelle diverse stagioni della VQR, da parte del GEV 08a. Rispetto ai **modi di valutazione di un prodotto peculiare per il nostro GSD**, qual è il progetto di architettura, la riflessione ha consentito, per esempio, di accogliere questa produzione all’interno di una categoria ampia ma chiara (“progetti architettonici”). Ed interessanti risultano ancora oggi le definizioni di “progetto valutabile” in quanto “esito di un percorso di ricerca e sperimentazione” che, seppur con i necessari filtri che ne attestano la dimensione pubblica⁹, dev’essere considerato come

⁶ Il terzo Seminario si è svolto presso il Dipartimento di Architettura e Progetto dell’Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, come confronto aperto ai docenti ICAR 14-15-16 delle sedi dipartimentali italiane.

⁷ La Commissione Ricerca ProArch ha redatto, a valle dei primi due seminari, i relativi documenti sintetici.

⁸ Lettera ProArch al CUN sull’ASN, 20 marzo 2022.

⁹ Cfr. Documento GEV 08a VQR 2015-19, Allegato n. 1 “Prodotti attinenti all’Area 08° - Architettura”.

“oggetto di valutazione per le proprie caratteristiche e non in quanto oggetto di pubblicazione”.

A quest’apertura dovrebbe dunque riferirsi con maggiore chiarezza la procedura ASN nella ridefinizione del titolo 11¹⁰ a cui i candidati si riferiscono oggi per l’inserimento dei progetti di architettura, relativo alle “specifiche esperienze professionali, attinenti al settore concorsuale”, definizione che resta ambigua (tra l’altro proprio per l’uso del termine “professionale”) e limitante.

Le modalità più efficaci con cui il progetto di architettura deve essere valutato costituiscono dunque un tema dominante e la soluzione individuata nei processi della VQR, in cui la presentazione del progetto è corredata da un “portfolio” che ha il ruolo di mettere in luce gli elementi utili per la valutazione, indica una soluzione plausibile. Evidentemente ciò che deve essere definito con precisione è quali siano questi elementi. Si registra, anche a valle dei confronti seminariali organizzati, che l’attenzione deve essere posta non tanto sul prodotto in sé, quanto sui procedimenti e metodi che esso propone (su questo si rinvia alla sezione “proposte”).

Anche su un altro punto dirimente, la questione della **collocazione editoriale** come garanzia della qualità, appare utile sviluppare gli indirizzi sottesi dalla VQR. È bene ricordare che il tema della “sede editoriale” è riferito alla valutazione dell’impatto della “produzione scientifica pubblicata” e si basa sul principio che la determinazione della significatività dell’impatto nella comunità scientifica si misuri attraverso l’“autorevolezza editoriale”. Questo principio, assunto nella procedura dell’ASN attraverso gli indicatori dei “valori-soglia”, ed in particolare per il valore riferito alle pubblicazioni su riviste di classe A, assume un carattere più sfumato nelle procedure della VQR dove “l’autorevolezza della sede editoriale è *uno degli elementi* su cui si costruisce il giudizio”¹¹. Tale approccio sembra interpretare gli orientamenti – centrati sul “merito intrinseco” - verso la non coincidenza impatto/collocazione editoriale che provengono recentemente dagli ambiti bibliometrici¹².

Nei processi di valutazione il tema degli **articoli su rivista**, rilevante in particolar modo nell’ASN, manifesta delle forti criticità. Il fenomeno della proliferazione delle riviste scientifiche, derivata dalle necessità di pubblicare per il conseguimento delle soglie ASN, registra oggi un numero, secondo i dati relativi all’Area 08a, che supera quello dei docenti¹³. Ciò induce a due prime distorsioni che incidono significativamente sull’*impatto effettivo* della produzione scientifica: la riduzione della visibilità e la ricaduta scientifica di qualsiasi prodotto generata dal “rumore di fondo” della prolificità pubblicistica; la modificazione della stessa natura delle riviste, diventate spesso meri contenitori di articoli, sempre meno strutturati in base ad un progetto culturale complessivo.

La valutazione del progetto di architettura

La questione della collocazione editoriale e l’impatto della produzione scientifica

Gli articoli su rivista e il sistema delle classificazioni

¹⁰ Decreto MUR n.120/2016, Allegato A, il titolo 11 recita: “specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale per cui è presentata la domanda di abilitazione”.

¹¹ Cfr. VQR 2015-2019, Allegato n. 1, p. 3.

¹² Noi oggi registriamo quanto le raccomandazioni *della Dichiarazione di San Francisco* sulla Valutazione della Ricerca (documento inizialmente rivolto alle comunità scientifiche delle “scienze dure” dopo aver riscontrato i limiti dell’indicizzazione) siano particolarmente appropriate nel porre al centro del processo valutativo il merito intrinseco della produzione scientifica piuttosto che la sede che ospita la pubblicazione. Cfr. <https://sfdora.org/read/read-the-declaration-italiano/>

¹³ L’ANVUR ha classificato 2542 riviste scientifiche delle quali il 18% è in classe A, mentre i docenti sono 2167.

La stessa classificazione delle riviste, il cui controllo da parte dell'ANVUR del mantenimento dei criteri di accreditamento è pleonastico visto il numero delle riviste stesse¹⁴, se riferita alla Classe A produce altre criticità: il disincentivo all'internazionalizzazione delle pubblicazioni derivato dal disinteresse di molte prestigiose riviste straniere ad essere classificate (scoraggiando i nostri ricercatori a pubblicare su di esse) e la restrizione del campo disciplinare, indotta dalla riferibilità della Classe ai singoli SSD, che ostacola, se non impedisce, la ricerca interdisciplinare.

A fronte di questo quadro complessivamente negativo e ormai stabilizzato, sembra necessaria una riforma strutturale.

Il lungo e proficuo confronto con le altre discipline¹⁵ non bibliometriche restituisce inoltre il grado di problematicità di alcune questioni, su cui interviene anche la varietà dei contesti e dei modi con cui si sviluppa oggi la ricerca scientifica:

_è possibile pensare alla valutazione di prodotti peculiari (anche indipendentemente dalla loro pubblicazione) considerando ad esempio la necessità di valorizzare le attività di elaborazione progettuale, tenendo conto anche, ma non solo, dei contesti di terza missione;

_quale può essere il ruolo della didattica quando assume i caratteri di pratica scientifica.

La prima è oggi questione particolarmente aperta, sebbene si intraveda che i punti di avvio per una proposta potrebbero riguardare i caratteri legati alla dimensione pubblica, intesa come trasmissione/divulgazione del portato scientifico del prodotto (per esempio, affidati a database, a repository di Ateneo).

Sulla seconda questione, la possibilità di riconoscimento di alcune e definite attività didattiche è in parte individuata nell'ASN, seppur come mero titolo, nei punti relativi agli incarichi didattici (all'estero o nel Dottorato)¹⁶ e sembra interessante considerare che alcune attività formative svolte nell'ambito del Dottorato di Ricerca, per le particolari caratteristiche di una produzione che interpreta questo momento di chiara intersezione tra ricerca e didattica, potrebbero essere oggetto di valutazione (ad esempio: workshop, consultazioni).

La valutazione della produzione scientifica peculiare, le elaborazioni progettuali

La didattica come pratica scientifica

Proposte

Abilitazione Scientifica Nazionale

Con le proposte migliorative dell'ASN, ProArch nel 2022 ha individuato una serie di interventi per ottimizzare le procedure valutative con l'obiettivo di garantire un equilibrio tra una ratifica amministrativa dei titoli presentati dai candidati e una valutazione più approfondita basata su altri fattori rilevanti.

Proposte per l'ASN

¹⁴ Il risultato è che molte riviste ad un anno dall'accreditamento non posseggono più i criteri di accesso (ad esempio, nel 2021 nell'insieme delle riviste in Classe A per l'Area 08/D1 pubblicate in Italia solo il 40,3% presentava call e il 41,9% non dichiarava la natura dei processi di revisione); Vedi Campobenedetto, D.; Nannini, S., *Il centro e il confine. Le riviste scientifiche come strumento per costruire e esplorare una disciplina a partire dai suoi bordi. Un'analisi delle riviste in classe a per l'area 08/d1* (2021), pp. 314-318. (Intervento presentato al convegno ProArch 4 Webinar Meeting, novembre 2020).

¹⁵ Cfr. *Documenti sintetici dei Seminari ProArch sulla Valutazione della Ricerca non bibliometrica*, punti 2 e 3 della struttura degli argomenti proposti.

¹⁶ Cfr. D.M. n.120/2016, *Regolamento su criteri e parametri per la valutazione dei candidati ai fini dell'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale*, Allegato A.

Tre, in sintesi, le proposte avanzate per l'ASN:

_implementazione di un sistema di equivalenze tra i diversi tipi di prodotti scientifici presentati dai candidati, al fine di evitare alcuni squilibri nel conseguimento delle soglie, e una rispondenza alle diversificate produzioni scientifiche dei candidati (come ad esempio nel rapporto tra monografie ed articoli, come avviene già VQR);

_stabilizzazione dei valori soglia per un congruo periodo di tempo, al fine di evitare oscillazioni eccessive nel numero di prodotti richiesti e garantire una valutazione più equilibrata;

_auto-profilazione dei candidati, per consentire loro di presentare in modo più ampio e strutturato la propria esperienza e le proprie competenze. Questo permetterebbe alle commissioni valutative di avere una visione più completa e articolata dei candidati, migliorando così la qualità complessiva del processo di valutazione.

Ad esse si aggiunge, a seguito di un utile allineamento con alcune indicazioni della VQR:

_il conferimento del prodotto "progetto architettonico" con la descrizione dei caratteri di scientificità e di valutabilità affidati ad una scheda / "portfolio" redatta a tal fine dal candidato.

Nel processo di discussione nei tre Seminari sulla Valutazione della Ricerca non bibliometrica è emersa un'altra proposta:

_la diminuzione del numero delle pubblicazioni scientifiche di cui all'art.7 DM 120/2016, per ridurre quantitativamente ma facilitare qualitativamente il compito dei commissari e per incentivare una maggior consapevolezza nell'auto-profilazione da parte dei candidati.

Revisione della classificazione delle riviste

Per quanto riguarda le riviste, se poniamo al centro del processo valutativo il merito intrinseco della produzione scientifica piuttosto che la sede che ospita la pubblicazione, non sembra opportuno che la revisione si concentri sui criteri di classificazione (puntare a segmentare la Classe A in A+, A++, ecc., significa infatti solo perpetuare una logica che ha mostrato tutti i suoi limiti). L'impostazione di questa revisione dovrebbe dunque superare l'idea stessa di una classificazione finalizzata all'ASN, ma anche la convinzione ad essa sottesa che il contenitore sia assoluto garante della qualità del contenuto, proponendo così *una classificazione libera da questa finalità, e dagli effetti distorsivi che essa comporta, che possa invece contribuire a migliorare la qualità delle riviste.*

Valorizzazione delle curatele

La curatela - quando si esprime tramite la formulazione originale di un problema scientifico, l'individuazione dei contributi della pubblicazione e il loro indirizzamento, la partecipazione con propri contributi (introduzioni, saggi, ecc.) - rappresenta un'azione di grande valore scientifico, attualmente sottostimata, se non ignorata, nei processi valutativi. Sulla base di questi requisiti, come emerso dai contributi della comunità scientifica nel terzo Seminario, il prodotto curatoriale può rispondere pienamente alla restituzione dell'articolazione delle ricerche svolte da gruppi consorziati (ad esempio, nelle ricerche PRIN) dove, tra l'altro, i coordinatori scientifici svolgono il compito di curatori. A valle di queste considerazioni, si propone quindi di individuare i criteri per i quali alle curatele possano pienamente riconosciute e valorizzate alla stregua delle altre tipologie di prodotti, rafforzando in tal senso le indicazioni già presenti nelle ultime procedure VQR, ed esplicitandole in quelle ASN.

Sistema di equivalenze dei prodotti, stabilizzazione dei valori-soglia, auto-profilazione dei candidati

La descrizione del prodotto "progetto architettonico"

Diminuzione delle pubblicazioni da conferire

La classificazione delle riviste, la revisione

Le curatele, necessità della valorizzazione

Valutazione della Qualità della Ricerca

In riferimento alla VQR, appare fondamentale *modificare il procedimento di trasformazione della valutazione qualitativa del giudizio in quella quantitativa del punteggio*, superando l'uniformità di applicazione in modalità valutative così diverse per gli ambiti bibliometrici e non bibliometrici, fondate su differenti processi di *peer review*. In tal senso sono necessarie alcune modifiche tecniche, come quelle relative alla "tabella di transcodifica" (che consente, dopo la traduzione dei giudizi in punteggi, la determinazione delle "Classi di merito"), oggi unica per i due procedimenti, *promuovendo una tabella di transcodifica specifica, se non per ogni Area CUN, almeno per tutte le discipline soggette a valutazione non bibliometrica*.

La definizione delle linee-guida per la Comunità Scientifica

Un ulteriore importante punto di riflessione riguarda la strutturale penalizzazione delle valutazioni delle discipline non bibliometriche nelle Aree CUN rispetto a quelle bibliometriche¹⁷. Pur non rispondendo ad una situazione reale - difficile sostenere che la qualità della ricerca non bibliometrica sia complessivamente inferiore a quella bibliometrica, come invece appare dai dati VQR¹⁸ - la difficoltà della valutazione non bibliometrica incide di fatto sullo sviluppo delle stesse discipline (in termini di attività, organico, ...), sfavorendo i Dipartimenti - come quelli di Architettura e di Ingegneria - che ospitano le discipline di area non bibliometrica, influenzandone negativamente tutte le politiche di sostegno, incluse quelle di Ateneo, ma anche generando delle forti disfunzioni interne ai Dipartimenti stessi.

La *diminutio* operata nel processo di "*peer review* puro" rispetto a quello "informato", causa della penalizzazione nei processi valutativi non bibliometrici, discende dagli ampi margini di discrezionalità attribuiti al valutatore. Ciò comporta una maggior possibilità di affinamento della valutazione, ma anche un maggior rischio di soggettività e strumentalità nei giudizi. I risultati VQR per l'Area della Progettazione architettonica risentono di questa condizione¹⁹.

Si auspica quindi che le giornate di informazione/formazione dei valutatori, previste nel bando VQR 2020-2024, siano più efficaci delle linee di indirizzo fornite nelle precedenti edizioni VQR. Tali iniziative si apprestano a rispondere all'avvio di una necessaria stagione di formazione alla valutazione e di crescita di una nuova e più consapevole "cultura della valutazione".

Per questi stessi motivi **la formazione dei valutatori** da parte delle stesse comunità scientifiche sembra un'azione necessaria per i settori non bibliometrici²⁰. È quindi importante che le comunità scientifiche si adoperino per condividere criteri e atteggiamenti che garantiscano la diffusione tra i loro

Proposte sulla VQR

La trasformazione del giudizio in punteggio

Le linee-guida per la valutazione della ricerca non bibliometrica

Sulla peer review pura e sulla differenza tra i processi valutativi

La formazione dei valutatori

¹⁷ Sulla differenza tra *peer review* (pura) e valutazione bibliometrica in termini di valutazione media e, soprattutto, sulla maggiore percentuale di valutazioni eccellenti per la valutazione bibliometrica, cfr. Allegato Anvur Appendice B. *Il confronto tra valutazione peer e valutazione bibliometrica*.

¹⁸ Dati aggregati dai Rapporti finali VQR 2015-2019. Cfr. <https://www.anvur.it/attivita/vqr/vqr-2015-2019/rapporto-finale-anvur-e-rapporti-di-area/sezione-rapporti-di-area/>

¹⁹ Cfr. Rapporto finale GEV 08a VQR 2015-2019, p. 28. Cfr. https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/06/VQR-2015-19_Rapporto_Area_GEV08a.pdf

²⁰ Già nel "VQR 2015-19 - EXPERT REVIEW PANEL" si raccomanda che "ANVUR should establish ad hoc training sessions for panel chairs and vice-chairs to ensure that the purpose, procedures, and desired output of the evaluation is well understood. [...] ANVUR should ensure that GEV members and external reviewers receive specific instructions on the use of bibliometrics and proper training to avoid the inappropriate use of some metrics" (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/09/Expert-Review-Panel_Report-on-VQR-2015-2019.pdf).

componenti di una pratica della valutazione, come avvenuto già per altri SSD dell'Area08a²¹.

Anche per dare un segnale politico di impegno da parte delle comunità scientifiche, di fronte alle Istituzioni alle quali si chiede di modificare le regole dei processi di valutazione, si propone quindi di attivarsi – mediante un percorso di condivisione con tutte le Aree non bibliometriche - per arrivare a produrre alcune “linee-guida per i valutatori delle Aree scientifiche non bibliometriche”.

A titolo esemplificativo le “linee-guida per *referee* e per gli autori di prodotti scientifici della Progettazione Architettonica” potrebbero suggerire:

- la necessità di valutare, esercitando un atteggiamento di terzietà, la coerenza teorica interna dei prodotti presentati, evitando quindi di applicare metriche di valutazione esclusivamente provenienti dalle proprie convinzioni teoriche;
- chiedere ai valutatori di verificare che il prodotto abbia come orizzonte scientifico il progetto di architettura, e quindi di valutare: la chiarezza e la generalità del problema affrontato, l'efficacia della descrizione teorica del processo adottato e la generalità e ripetibilità dei risultati raggiunti;
- in riferimento al progetto di architettura, al fine di aiutare l'individuazione degli elementi di interesse ed innovazione, il conferimento del prodotto “progetto” dovrebbe essere accompagnato dalla compilazione di una descrizione degli aspetti teorici del progetto stesso attraverso l'inserimento di una “nota” con gli elementi più significativi ai fini dell'individuazione del valore di ricerca scientifica del prodotto.

Linee-guida per i valutatori, esemplificazioni

Roma, aprile 2024

²¹ Ad esempio l'UID ha già prodotto un “Vademecum per i *referee* e per gli autori di prodotti scientifici del settore scientifico disciplinare ICAR/17 – Disegno”. Cfr. <https://www.unioneitalianadisegno.it/wp/2021/07/15/vademecum-per-i-referee-e-per-gli-autori-di-prodotti-scientifici-del-settore-scientifico-disciplinare-icar-17-disegno/>